Lun:dì 21 Febbraio 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 44.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestro, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

CIFRE ELOQUENTI...

uasi come Sua Ecccellenza.

Ci siamo rallegrati per le discussioni rene e dotte intorno lo schema di egge per le Casse di credito comunale provinciale. Tuttavia, tra gli Oratori, n mancarono i corifei dell'Opposione politica oltrechè tecnica (Sonnino, iolitti, Colombo); quindi vieppiù ci llegriamo perchè nella tornata di sato riuscì a Sua Eccellenza Luzzatti ridurli al silenzio. E di ajuto a Sua ccellenza furono *cifre eloquenti*, cioè risultati già conseguiti (con le norme e ora si vorrebbero estendere a tutte Provincie e Comuni d'Italia) in Silia, in Sardegna e nella Provincia di oma. Dunque se i *fatti sono maschi le parole sono femmine*, Sua Eccelnza addusse *fatti*, e convinse, circa la ntà delle sue proposte, la Maggionza della Camera. Cosichè sabato uesta approvò un *ordine del giorno*, er cui, udite le dichiarazioni del Gorno, si passa agli discussione degli arcoli.

Ma poichè nella lunga discussione proposero parecchi emendamenti cui Ministro si addimostrò arrendevole, no giunte propizie le brevi vacanze rnevalesche, perchè in questo fratmpo la Commissione dei diciotto, ui era deferito lo schema di Legge, vrà agevolezza di deliberare su di essi di riferire alla più prossima seduta. Or questo risultato parlamentare corsponde appieno alle previsioni nostre. vevamo desiderato discussione amplia tra i più competenti in materia, e le fu. Avevamo desiderato che fosse liminato il pericolo di una *crisi*, la uale ora sarebbe un contro-senso in rossimità della Festa dello Statuto, e varie Opposizioni compresero, come rovò il voto di sabato, che non avrebero avuta forza sufficiente per prourre la *crisi*. Avevamo espresso il deiderio che in Parlamento l'elaborazione elle Leggi procedesse con diligente same e logica rigorosa, e per questa egge fecesi appunto così.

Quindi nella più prossima seduta che arà quella di giovedì, Sua Eccellenza Luzzatti avrà il contento di sapere accettato dalla Camera un altro punto del suo programma; mentre, settimane addietro, i gazzettieri e trombettieri delle Opposizioni pronosticavano battaglie e rovine.

La parola del Ministro e le *cifre eloquenti* hanno contribuito a sbugiardare que' pronostici. Quindi la Legge, dopo tanti studj ed emendamenti e ritocchi, riuscirà meno imperfetta di molte altre Leggi, cioè, pur riconoscendosi la serietà di certe obbiezioni, più perfetta del suo primo abbozzo. =

Parlamento Nazionale.

Camera dei deputati

Seduta del 19.

Il presidente comunica le dimissioni dell'on. Marinelli, e dichiara vacante il collegio di Gemona.

Si riprende la discussione del disegno di legge per istituire la cassa di credito comunale e provinciale.

Luzzatti, ministro del tesoro, con un lungo ed ascoltato discorso fa una lucida ed efficace difesa del progetto.

La Camera approva l'ordine del giorno del deputato Lojodice, accettato dal ministero, per il passaggio alla discussione degli articoli.

Dopo, la Camera si aggiorna fino a giovedì.

Comitato Centrale Nazionale

per l'educazione fisica ed i giuochi ginnici nella scuole e nel popolo.

La Presidenza del Comitato centrale nazionale per l'educazione fisica ha avuto occasione di far conoscere a S. M. il Re gli scopi che il Comitato si propone pel benessere morale e materiale della gioventù e per la difesa della patria.

S. M. il Re ha esternato il suo vivo compiacimento per l'iniziativa assunta dal Comitato colla coadiuvazione del Governo e delle autorità, ed ha espresso caldi auguri perchè la sua propaganda di fisica rigenerazione ottenga il successo di pratici risultati rispondenti ai fini cui è inspirata.

Ha poi voluto accordare la sua cooperazione per incoraggiare il Comitato Centrale nei su i propositi e nella sua attività, destinandogli all'uopo una somma di lire *Duemila*.

La Chinina Migone ti procura
Vigor di barba e di capigliatura.

E QUANDO FINIRÀ?

Da Parigi il telegrafo segnalava ad autorevole Giornale italiano che il *processo Zola* avrebbe avuto fine sabato, e noi riferimmo la notizia. Ebbene; sabato è passato, siamo a lunedì, ed il *processo* s'agita ancora davanti le Assise della Senna!

E quando finirà? Altro telegramma di jeri, sull'autorità dell'avvocato Labori precisava la fine pel melanconico giorno del *mementomo*. Cosichè il drama giudiziario sarà stato a Parigi il più notabile spettacolo della stagione carnevalesca!

Ma in Italia, l'abbiamo già detto, questo *processo* fu distrazione incomoda dalle faccende di casa. E poi chi ci ba capito qualche cosa? La confusione dei resocontisti l'ha di più ingarbugliato, e, prima della sentenza, tutte le più disparate ipotesi sono immaginabili.

Quanto a noi, la lettura di que' resoconti ci ha un tantino riconciliato con la procedura italiana, e persino coi nostri Avvocati, miracoli di prudenza al confronto degli Avvocati parigini!

Un pronostico sulla sentenza, ripetiamo, non siamo oggi nel caso di darlo. Però, come giudicammo sino dal principio del drama, Emilio Zola si è assicurata l'apoteosi.

Poichè, quand'anche le emozioni del *processo* non gli dessero argomento per un nuovo romanzo, la celebrità di lui è oggi aumentata assai. In Emilio Zola si scoprirono qualità prima non riconoscibili, tra cui quella di Oratore. Quindi gli ammiratori di Zola già pensano a mandarlo, nelle prossime elezioni, all'Assemblea legislativa. Poi, pel *processo d'indole politica*, ecco il granle romanziere divenuto all'improvviso *uomo politico*. E se gl'*Immortali dell'Accademia* gli chiusero più volte le porte in faccia, egli nobilmente ora se ne è vendicato facendo servire l'ingegno letterario e la sua coscienza di cittadino al trionfo di una causa ritenuta giusta, per cui da tutto il mondo civile gli vennero lodi ed omaggi.

Finisca come si vuole il *processo*; Emilio Zola ci avrà, in tutti i modi, guadagnato. Poichè il clamore di questi giorni troverà lunga èco, e nessuna meraviglia se tra non molto Emilio Zola avesse ad apparire in Francia uno de' capi-Parte, e forse innalzato ai sommi onori della Repubblica. La storia di Gambetta, e della sua popolarità, confortano gli amici di Emilio Zola a presagj gloriosi per il loro maestro prediletto ed ammirato.

Tuttavia, persuasi anche noi della gloria Zoliana, aspettiamo di vederla finita con questo *processo*, e di sapere svanite certe minaccie di torbidi e moti in Francia. E diciamo ciò, perchè le notizie, forse esagerate per artificio retorico, potevano dar a credere che dal *processo* e dalla *sentenza* fossero temibili serii avvenimenti.

Due giorni ancora, e sapremo percerto come la sarà finita. =

IL PROCESSO CONTRO ZOLA.

Nella udienza di sabato, nulla vi fu di veramente notevole, tranne un battibecco tra il generale Pellieux e il colonnello Picquart.

Pellieux disse, rivolta a Picquart:

— Ciò che è ancor più strano e glielo dico in faccia (*movimenti*), è l'attitudine di un uomo portante ancora l'uniforme dell'esercito francese, che è venuto qui dinanzi alla Corte ad accusare tre generali di avere falsificato dei documenti e di essersene serviti (*Una salva d'applausi scroscia dal fondo dell'aula*).

Il colonnello *Picquart* rispose: — «Già dissi qui che, rispettoso verso i miei superiori, non parlerei che per dire la verità. Ripetei questa dichiarazione in presenza dei miei capi. Non intesi di esprimere sospetti sulle loro intenzioni nè sulla loro buona fede. Ricordo che all'epoca dell'affare Norton parecchi personaggi eminenti si lasciarono ingannare da falsi documenti» (*movimenti*).

Oggi, lunedì, si tiene udienza; domani, anche, ma breve; il dibattimento terminerà mercoledì, molto probabilmente.

Mezzo milione di truffati!

Siamo venuti pubblicando le notizie circa i disordini che si succedettero nell'Ungheria, e precisamente nei Comitati di Czabolcz e di Templin. Si era scoppiata una paurosa agitazione socialista, con commosse, rivolte, incendi, minaccie di uccisioni ecc. ecc.

Ora l'agitazione c'era, e s'è calmata, e in senso socialista; ma chi vi diede origine, anzichè essere socialisti autentici, sono degli autentici truffatori!

Difatti, la polizia di Budapest possiede le prove che ai fiduciarii dei rivoltosi, i quali da Templin e da Czabolcz si erano recati a Budapest per prendere istruzioni sulla linea di condotta da seguirsi, certo Varkary presentò alcune persone sotto il nome di presidente dei ministri, di ministro dell'interno e di Francesco Kossuth; e questi e il Varkary medesimo disse a quei buontemponi che l'imperatore d'Austria e re d'Ungheria approvava la loro agitazione ed aveva proibito alla truppa di far uso delle armi.

In alcune borgate del comitato di Czalbocz fu sparsa anche la voce che l'arciduca Rodolfo era vivo e che sarebbe venuto a porsi alla testa del movimento, per effettuare la divisione delle terre. Questa notizia era stata accolta con tanta fiducia, che i contadini procedettero in antecipazione, nelle segrete loro conventicole, alla divisione delle tenute dei grandi proprietari, riservandosi ciascuno da 10 a 50 jugeri di terre.

I truffatori, capitanati dall'abilissimo Varkary, sarebbero riusciti a far versare ad un mezzo milione circa di contadini una tassa d'iscrizione di 50 soldi a testa, raggranellando così intorno a 250,000 fiorini.

Contro il Varkary sarà proceduto non soltanto come aizzatore dei disordini, ma altresì per questa audace e colossale truffa.

IL SALTO.

Il salto è il più..

Ah! no, per carità!... del salto, saltiamo il panegirico, che, d'altra parte, sarebbe inutile perchè essenzialmente superfluo..

Da migliaia d'anni, tecnici e non tecnici, gli uni con severità di ragioni rigorosamente logiche, gli altri con felice intuizione del vero, sciolgono al vecchio esercizio appassionati inni di lode che, squillanti, salgono al cielo come gaia e bella elevazione d'entusiasmo.

A che, dunque, portare... corridori pedestri ad Atene, o tasse governative nel beatissimo nostro paese?

Si nasce col peccato nell'anima, racconta il mito della vecchia civiltà semitica; si nasce vittima dell'eredità, insegna la scienza; si nasce saltatori, si nasce coll'istinto del salto, avverte la storia.

E nella storia d'ogni vita, tragica e solenne, l'ultima parola è scritta da un salto.. nel buio orrendo dell'ignoto; il salto da questo all'altro mondo.

—

Parafrasando Buffon, si può dire: *Il salto è l'uomo.*

I dotti saltano a piè pari le maggiori difficoltà dei classici.

Lo sconclusionato salta di palo in frasca.

Il lettore avido d'emozioni, per anticiparsi il godimento spirituale d'una soluzione squisitamente idilliaca o tragicamente drammatica, salta le pagine del romanzo.

Il conferenziere che detesta la prammatica uggiosa, salta l'esordio.

I giornalisti prudenti, con la sacramentale frase di rito: «per delicate ragioni,» saltano le cause che, fredde, implacabili, indussero un naufrago della vita a.. saltare da un quarto piano.

Tipo etnico del saltatore per eccellenza è il francese. Parla, si muove, s'atteggia con vivacità prorompente e a scatti. Suo perpetuo atteggiamento, nota Paolo Mantegazza, è: «Pronto al salto.»

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 44

PER L'ONORE.

(Dal francese).

— Venite, appressiamoci un po' alla chiesa, rispose la guardia campestre. Bisogna che io attenda alle mie mansioni. Il perchè di questa *Kermesse* d'inverno, ve lo spiegherò in poche parole.. Eravate ancora qui, mi pare, quando il giovane barone di Giersteen diè di notte tempo la scalata al muro di Ouden-Steen e vi trovò quasi la morte.

— Certamente. Quel crudele e brutale signor di Oberheim aveva tirato su di lui. Il disgraziato giovane nutriva pertanto le intenzioni più pure. Egli voleva sposare madamigella Ida di Weiler, unicamente per liberarla dalla più penosa delle schiavitù. Il signor di Oberheim poi, ha lasciato il paese onde far impunemente soffrire la povera giovane...

— Ma tacetevi Enrico! sclamò la guardia campestre con una specie di indignazione. Voi venite dall'altro mondo, non siete al corrente di nulla. Non c'è più nè un signore di Oberheim, nè una signorina di Weiler. Egli è il barone di Berkhout, ed essa, la figlia di un'illustre gentiluomo olandese, il signor conte di Hammes... ed oggidì stesso ella va sposa al barone Ugo di Giersteen. Essi sono anzi in questo momento in Chiesa, dove si benedice solennemente la loro unione.

«Il brutale signor di Oberheim, come voi lo chiamate, è diventato l'uomo il più amabile, il più generoso che si possa vedere. Egli fa erigere una nuova scuola per vostro padre, ed un'ospitale, per venti ammalati. Nel pomeriggio di oggi, vi sarà una gran festa a Ouden-Steen; la corte è tutta piena di tavole e di sedie. Vi sarà della musica, e tutti gli abitanti del nostro villaggio sono invitati a bere ed a mangiare...

— A Ouden-Steen? disse l'istitutore; in quello stesso parco al quale nessuno poteva accostarsi?

— Precisamente, e che adesso è aperto a tutti.

— Ma, e quale la causa di un cangiamento così incomprensibile, amico mio?

— Eh, quanto alla causa, Enrico, io non ve la saprei precisare. I signori di Ouden-Steen si nascondevano sotto nomi apocrifi. La signora di Weiler si chiama adesso la signora di Hammes. Voi sapete ch'ella era vedova o che credeva di esserlo. Ebbene, suo marito, il conte di Hammes, non era morto. Ella lo ha ritrovato in modo inaspettato, ed egli ha dato il suo consenso al matrimonio di sua figlia con Ugo di Giersteen. Essi han fatto da tre settimane ritorno al Castello di Ouden-Steen. E da allora, trasformazione completa della vita di prima. Quei buoni signori sono così contenti e felici, che vorrebbero veder tutti quanti altrettanto felici e contenti come essi. La cosa ha del miracoloso.

— Difatti, è meraviglioso quel che voi mi raccontate. Quel signor di Oberheim! Mi ricordo ancora come incuteva terrore a tutti, con quel suo sguardo cupo e diffidente!

— Ecco, ecco, la campana incomincia a suonare. La funzione è finita. Stanno per uscir di Chiesa. Addio, il servizio mi chiama.

A tali parole trasse fuor dal fodero la sciabola e corse in direzione della chiesa, dal cui portico usciva in quel mentre un gruppo numeroso di villici.

Tutti eran vestiti dei loro abiti di festa, ed il loro volto raggiava di allegrezza.

La guardia campestre agitò la sciabola e si fece in quattro per ordinar la folla in tal modo che nessuno rimanesse entro al Cimitero, eccetto i membri del Consiglio Comunale, alcuni notabili del paese, e delle giovanette che dinanzi la porta della Chiesa, incominciavano a spargere sulla via dei ritagli di carta colorata e dorata.

Il resto della popolazione si dispose in due file sul mercato, lasciando un largo passaggio per giungere fino alle vetture.

Immediatamente le autorità municipali ed i notabili, col borgomastro alla testa, avevan formato un mezzo cerchio.

Il borgomastro teneva in mano un foglio e si preparava a leggere un discorso di felicitazione.

I quattro cannoncini spararono nello stesso tempo; i villici colti alla sprovvista fecero un balzo, ed impallidirono; ma a quel momentaneo spavento bentosto seguì un giocondo sorriso, e ciascuno si drizzò sulla punta dei piedi per guardar dalla parte del portico della Chiesa, mostrandosi già gli alti personaggi in onore dei quali si celebrava la festa.

Ma quale non fu l'emozione degli spettatori, quando essi videro il barone di Berkhout — un tempo il temuto signor di Oberheim, — abbracciare teneramente il buon Ugo di Giersteen, mentre la madre di questi si stringeva al cuore la leggiadra sposa di suo figlio.

Le lagrime di gioia che brillavano negli occhi di tutte quelle nobili persone, produssero una commozione così comunicativa, che molte forosette ritrassero il capo per asciugarsi gli occhi con un lembo del grembiale.

Ma quel momento di felicitazioni reciproche durò poco, tanto più che il borgomastro si era fatto innanzi ed aveva intrapreso a leggere il suo discorso con voce mal ferma.

Mentre il barone di Berkhout e la sua comitiva, erano intenti ad ascoltare con la massima attenzione, la guardia campestre durava gran fatica a trattenere con la sua sciabola i villici che si spingevano innanzi. Erano sopratutto le donne e le giovanette che davan molto da fare.

Non dovevano esse forse vedere la sposa, bella come un angelo, con la sua corona di fiori bianchi e di diamanti lucentissimi, col suo velo di pizzo, che le scendeva fino ai piedi, e che costava, dicevasi, quanto due dei più superbi cavalli?

E come il barone e sua figlia sembravano ringiovaniti! Che uomo imponente quel conte di Hammes, con quella sua taglia slanciata, la sua alta statura, e quel suo sorriso d'ineffabile dolcezza!

Il borgomastro aveva finito il suo discorso.

Il signor di Berkhout lo ringraziò con delle parole che prorompevano dal fondo del cuore, e disse per chiusa:

— Io amo questo Comune, signori, non solamente perchè voi siete buona e brava gente, ma sopratutto perchè Dio mi ha accordato, sul vostro territorio, un favore inatteso ed inapprezzabile. Io mi sforzerò di riconoscere il beneficio, facendo al vostro villaggio tutto quel bene che i mezzi me lo permetteranno. E per provarvi che le mie intenzioni sono serie davvero, vi annuncierò come ho acquistato Ouden-Steen, ed ho deciso di passare in mezzo voi, amici miei, la stagione d'estate, fino alla fine dei miei giorni.

— Evviva il barone di Berkhout! Grazie, grazie a lui! Evvivano lo sposo e la sposa! sclamavano i membri della municipalità.

Ma quelle grida non trovarono eco nella folla. I villici, per rispetto al borgomastro ed ai nobili personaggi, se ne stavano silenziosi, e non esprimevano i loro sentimenti che con la contentezza che trapariva dai loro volti.

Il vecchio barone, strinse la mano di buon numero degli astanti, rivolgendo a ciascuno amabili parole.

— Noi abbiamo potuto riservare dei posti nelle vetture, disse al borgomastro ed agli assessori; se i nostri amici vogliono accompagnarci fino ad Ouden-Steen, per bere un bicchiere di vino alla nostra salute, noi ce ne sentiremo onorati. Andiamo dunque, signori, andiamo.

Le vetture s'accostarono.

Gli sposi salirono nella prima; i parenti nella seconda; nella terza e nella quarta, i nobili forastieri che avevano assistito al matrimonio in qualità di testimonj; nelle due ultime, il borgomastro e gli assessori, il dottore, il ricevitore, ed il notaio.

I quattro cannoncini spararono di nuovo, scuotendo la Chiesa e gli abitanti. Le vetture procedettero l'una dopo l'altra, e bentosto l'ultima sparì allo svolto della strada che conduceva ad Ouden-Steen.

Tutta la popolazione del villaggio seguì come un torrente; allora soltanto le lingue si snodarono, e l'aria risonò di grida di gioia e di benedizioni mille volte ripetute.

FINE.

Lunghissima è la schiera di coloro che.... fanno saltare.

Narra la leggenda: I commendatori fanno saltar le banche.

I ladri volgari, nella loro primitiva, evangelica semplicità, si contentano di far saltare le serrature.

I seccanti fanno saltar la mosca al naso.

Certe donnine, come chi dicesse allegre, con rapidità vertiginosa fanno saltare i patrimoni dei .. cretini.

I nostri onorevoli, a suon di palle nere, fanno saltare i ministri, e questi alla lor volta, fanno compiere alla Camera il salto mortale dello «scioglimento.»

Gli anarchici vogliono far saltare la sfuttatrice società borghese; ma essa senza tanti complimenti, auspice un Deibler qualunque, fa loro saltar la testa.

Il giuocatore fortunato fa saltare il banco, lo sfortunato l'ultimo «buono di cassa» e, dopo, sovente... le cervella.

—

L'uomo che non salta non fu mai vivo, non esiste.

Non esiste perchè sarebbe un tartarugoide senza cuore e senza nervi, senza palpiti d'amore, senz'impeti di sdegno, senza fremiti di gioia e senza virtù; costituirebbe la negazione dell'essere psicologicamente umano.

Gli stessi posa-piano della vita, gli stessi adoratori del sommo ed uno *io*, glacialmente impassibili innanzi a tutto quanto trova la via dell'anima e degli affetti, sono virtualmente saltatori.

Toccate a quel mal seme d'Adamo ch'è l'usuraio, il *dio quattrino*, ed egli, che se gli dite «*ladro*» con tranquilla serenità vi risponde «*questione d'apprezzamento*», d'un tratto scatta, balza, diventa un saltatore di primissimo ordine.

—

Infinita è la serie dei salti.

«....per l'alto spazioso albergo
«Raliegravansi assisi a lauta mensa
«Di Menelao gli amici ed i vicini;
«Mentre vate divin tra lor cantava
«L'argentea cetra percotendo, e due
«Danzatori agilissimi nel mezzo
Contempravano al canto i *dotti salti*.

Gabriele d'Annunzio e la falange numerosa dei suoi imitatori sdilinquiscono innanzi ai *salti voluttuosamente feroci di tigri in amore*.

Il fortunato mortale, che vince un terno secco, non molto secco, o che gli muore la suocera, il che, secondo le cattive lingue, è lo stesso, *salta di gioia*.

Le mammine buone consentono alle figliuole care ed adorate i tradizionali *quattro salti di famiglia*, dalle cui «chiare, fresche e dolci acque» sovente guizza e scintille al bacio arduo del sole il pesce raro che si chiama marito.

Il debitore, al cospetto di quella bestia nera che è il creditore, trova pace e tregua negli immortali *salti di quarta*.

Perfino le verità evidenti *saltano agli occhi*.

Infine, presto o tardi, dopo gioie o dolori dopo vittorie o dopo sconfitte, per tutti, re, principi, ricchi, poveri, giunge il momento supremo dell'*uguaglianza sociale* stabilita dal grande *salto livellatore* che dietro a sè, con carattere di fuoco, lascia scritta la parola «*fine*» e colla quale, fischiata od applaudita, si chiude sempre — pur troppo, senza la comoda *replica a richiesta generale* — la eterna commedia della vita umana.

Cronaca Provinciale.

Coseano.

Piccoli drammi rusticani — *18 febbraio* — Due contadini si trovano in carcere: Giuseppe e Ignazio della Vedova, padre e figlio. Sono colpevoli? sono innocenti?. Io non posso affermare con sicurezza. ma è una storia alquanto drammatica che si connette con il loro arresto.

Notti fa, in Rodeano dell'Alta furono recisi e lasciati al suolo ben 62 gelsi, di vecchia piantagione: metà contavano un decennio di vita, metà circa tre o quattro anni. Il proprietario, certo Carlo Vignuda, ne risentì danno — afferma — per oltre un migliaio di lire.

I sospetti caddero subito su quei due: il padre sessantaduenne; il figlio, poco più che quadriluste; e nel domani o dopodomani essi furono arrestati. Abitano essi nella frazione di Giavons. Una figlia del Giuseppe, e sorella dell'Ignazio fu mandata a servire presso il Vignuda. Un brutto giorno, la giovane si trovò sulla via della maternità. I suoi dissero che n'era responsabile un figlio del Vignuda e domandarono che si riparasse al male. Nulla ottenuto, il padre di lei sarebbe uscito verso il padrone, con qualche minaccia, come:

— Va là, che la ti costerà cara ugualmente!

E il taglio inconsiderato e vandalico dei gelsi non sarebbe — nell'opione della giustizia indagatrice — se non frutto del risentimento che padre e fratello nutrono per la grave offesa ricevuta nell'onore della famiglia.

Pinzano al Tagliamento.

Disgrazie invernali. — La bambina Di Giorgio Teresa, di anni 5, mentre stava accomodando le legna sul focalare, ebbe le vesti incendiate. Malgrado i pronti soccorsi, riportò gravi ustioni, sì che, due giorni dopo soccombeva.

San Pietro al Natisone.

Filodrammatiche gentili e benefiche — Alla scuola normale di San Pietro al Natisone ebbero luogo, sabato e giovedì scorsi, due rappresentazioni drammatiche per opera di quelle gentili signore maestre e di alcune loro allieve. Senza rilevare il non comune valore artistico delle singole attrici, ci limitiamo ora a registrare i risultati offerti da quelle due geniali serate; le oblazioni spontanee degli invitati fruttarono oltre cento lire al patronato scolastico di quel comune!

Ecco un elogio veramente invidiabile.

Pordenone.

Carnovale. — *20 febbraio.* — (*B*) — Il Veglione nel *Salone Cojazzi* che dapprincipio pareva piuttosto freddo, andò man mano animandosi. Sul tardi intervennero parecchie belle maschere. Sempre bene l'orchestra, ed inappuntabile il servizio di restaurant da parte del signor Mecchia. Si danzò fino alle 4.

Un'altra pienona certamente avremo questa sera, e figuratevi poi martedì.

Insomma il pubblico è largo di elogi all'intraprendente sig. Federico Mecchia che nulla trascura onde rendere quel simpatico luogo, l'eletto convegno del Carnevale che muore.

Ora che scrivo, al Politeama vi è una ressa tale che è quasi impossibile la circolazione.

Giovedì sera ebbe luogo un festino privato alle «quattro Corone» e tutti rimasero soddisfatti dell'ottimo servizio da parte del bravo Leopoldo Corsetto.

Per le caccie. Fra giorni comincieranno le caccie al daino come vi scrissi. In precedenza lo Stabilimento fotografico Ferri e C. espose un quadro di bellissime fotografie ove si vedono i daini, cani, che fra parentesi sono 50, delle vedute di Roveredo ove al solito si svolgono le caccie ed altre riuscite stupendamente.

Trasaghis.

Usciere ingiuriato. — *8 febbraio* — Ecco: si può essere uscieri di conciliatori quanto si vuole; ma non si può tollerare di venire ingiuriati: questo non si concilierebbe con la legge, che vuole rispettato ogni suo agente, per quanto umile. E il sessuagenario Domenico Zuliani di Alesso, che non osservò la legge e ingiuriò Carlo Cecchini, il buon usciere del nostro conciliatore, fu perciò arrestato.

Palmanova.

Giuocando alle carte !... — *19 febbraio.* — La ricorderò questa finchè vivo! — racconta certo Martino Malisani. — Ero intento al giuoco delle carte, l'altra sera; e non mi accorsi che una mano infame, entrata pian pianino in una delle tasche esterne della mia giacca, delicatamente si prese il portamonete con ventisei lire!.. Maledetto gioco! Se non si sta attenti, si perde; se ci mettiamo attenzione... ecco quel che si guadagna!

Il peggio gli toccò poi. Andato a denunciare il fatto, venne arrestato, perchè possedeva un orologio di cui non seppe giustificare il possesso.

Da Gemona.

ricevemmo relazione sui funebri solenni resi alla giovinetta Pasquali, della quale annunciammo il decesso. Mancanza di spazio ci obbliga a rimandarla a domani, insieme a parecchie altre.

Ringraziamento.

A quanti condivisero con noi le ansie dei passati giorni, agli amici che piansero con noi la tremenda sventura, a Gemona intera che onorando in modo straordinario la nostra Alice ci hanno date tante dimostrazioni d'affetto, invochiamo colla nostra la gratitudine di quell'Angelo volato fra gli Angeli. Al D.r Comessatti il quale con scienza e cuore ha lottato contro un morbo ribelle ad ogni cura, l'assicurazione della nostra riconoscenza perenne. È riconoscenza alle suore dell'Ospitale, a Giovanni Lunazzi, alla maestra Clorinda, assidui confortatori della nostra Cara, al Collegio di S. Maria degli Angeli, ai signori gentili che non vollero affidato a mani mecenarie quel frale a noi prezioso, agli altri che seguirono le amate spoglie e tessero elogi della desiderata nostra, i sentimenti di affettuoso, eterno ricordo.

Non ci dimenticheremo mai di questo giorno che ci lega più strettamente a parenti, ad amici e ad una popolazione che ha fatto suo il nostro dolore.

Gemona, 20 febbraio 1898.

Famiglia Federico Pasquali.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Ferimento. — In *Ronchis di Latisana* fu arrestato Angelo Ursigh perchè ferì di una roncolata all'epigastrio sinistro, certo Luigi Paron, causandogli lesione guaribile in giorni venti.

Furto. — In San Vito di Fagagna, fu arrestato Antonio Toniutti che tagliò ed asportò legna da fondi aperti di Luigi Pontello e Angelo Varutti.

Friulana scomparsa.

Narrano i giornali veneziani essere da otto e più giorni che la settantacinquenne Santa Tres vedova del burchiaio Angelo Fuser, nata a San Giovanni di Polcenigo, lavandaia, alloggiata presso certo Gislon in campo dei Mori, manca da casa. Le indagini praticate per ricercarla riescirono infruttuose.

FATA DI PRIMAVERA.

Il lavoro di cui adornammo le appendici nostre, e fu letto con interesse ognor crescente destando ad un tempo ammirazione e diletto, — finisce oggi.

Seguirà ad esso: «FATA DI PRIMAVERA» opera veramente magistrale, destinata non già ad uguagliare, bensì a superare il grande successo del precedente.

Per esso, ogni soffietto sarebbe inutile. Del resto, i numerosi e costanti lettori della «Patria» sanno per lunga esperienza, che quanto noi promettiamo, soliamo anche mantenere.

«FATA DI PRIMAVERA» incomincierà a veder la luce domani Martedì.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Febbraio 21 Ore 8 ant. Termometro 2.
Min. Ap. notte + 1.2 Barometro 743.
Stato atmosferico Coperto
Vento Est Debole pressione calante
IERI Vario
Temp. massima 1.1 minima 2.6
Media 5.2 Neve caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Febbraio 21

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.3	leva ore	7.
Passa al merid.	12.20.49	tramonta	18 49
Tramonta	17 42	età giorni	1

TERREMOTO.

Cominciamo dalla nostra città.

Abbastanza forte fu la prima scossa, che fece bruscamente ondulare le case, jermattina, alle cinque e minuti cinquantasette. Molti se ne impensierirono: taluni, impauriti, uscirono di casa. Narrasi che su in castello la scossa fu tanto violenta, da insospettire d'un crollo, sapendosi lo stato miserando di quel monumento grandioso: e le guardie doganali, ora acquartieratevi, uscirono all'aperto, non volendo fare la morte dei topi: sotto le macerie. — Nessun danno visibile, però, in nessun edificio.

La seconda scossa, intorno alle sei e mezza, fu avvertita soltanto dal sismografo.

Alcuni affermano che vi fu una scossa lieve anche alle ore due circa dopo la mezzanotte.

—

Non molte, veramente, le notizie che riceviamo dalla Proviacia: il che potrebbe significare che la scossa fu leggiera, quasi dappertutto, meno che a Cividale. Cominciamo dunque dal punto che sembra essere stato il centro del movimento sismico di jeri.

CIVIDALE. Questa mattina, circa le sei, fortissima scossa di terremoto destò viva impressione nella intera nostra cittadinanza. Molti uscirono spaventati per le strade.

Le prime notizie raccolte narrano: danni ai fabbricati, non però gravi; caduta di comignoli e cornicioni; nessuna disgrazia di persone.

Alla prima scossa, ondulatoria, ne seguì altra più lieve, alle ore sei e mezza circa.

La prima scossa durò circa cinque secondi. (Press'a poco, la medesima durata ebbe anche a Udine.)

—

Notizie posteriori recano:

Danni complessivi calcolansi a lire ventimila circa.

La Chiesa di San Francesco, dove si diceva la prima messa, fu la più danneggiata e il R. Commissario la fece sgombrare e chiudere al pubblico.

La R. Pretura e le scuole furono molto danneggiate. Assai meno, il Municipio e quasi tutte le case private.

L'orologio del Duomo si fermò sulle ore sei.

La gente che si trovava al riuscitissimo veglione in teatro, ne fuggì spaventata sulle vie.

Caddero molti camini, cadde alquanto muro e capitelli nel monastero, si spostò il muro di cinta della villa Moro.

Il Ponte verso San Pietro, subì pure qualche guasto.

Anche nei dintorni si lamentano fenditure nei muri e cadute di camini.

Nessuna disgrazia personale.

Oltre la seconda scossa lieve delle 6.45; altre minori se n'ebbero alle 12.34

PULFERO Questa mattina alle ore 5 (? che non sia un errore del corrispondente?) si sentì una scossa di terremoto, ondulatoria, che durò quattro secondi.

PALMANOVA. Oggi alle 6 fu avvertita una scossa di terremoto alquanto sentita, in senso sussultorio, della durata di tre secondi. In alcuni soltanto un po' di panico; non altro che meriti accenno.

PALUZZA. La mattina di oggi, domenica, fu qui avvertita una leggiera scossa di terremoto in senso ondulatorio.

CODROIPO. Questa mattina da parecchie persone, specie da quelle che si trovavano ancora a letto, venne avvertita una leggera scossa di terremoto, in senso ondulatorio della durata di 3 o 4 secondi.

GRADISCA SULL'ISONZO. Stamane alle ore sei si sentirono due violente scosse di terremoto.

Un mariuolo che ruba un orologio d'oro. Suo arresto.

Sabato mattina, la signora Maria Podrecca vedova Anderloni, abitante in via Aquileia, s'accorse che da un *comò* le era stato trafugato un remontoir d'oro deposto pochi momenti prima. Denunciato il furto all'ufficio di P. S. questa si rivolse subito al Monte di Pietà: il servo di piazza n. 6 vi aveva impegnato un orologio d'oro per l'importo di lire 30. Interrogato il servo, disse di avere eseguito tale incarico per conto di uno sconosciuto, di cui diede sommariamente i conotati.

Gli agenti si recarono ancora quella notte al domicilio di certo Del Bianco Dante d'anni 27 da Trieste, noto pregiudicato e senz'altro lo trassero in arresto, per quanto egli spergiurasse di non avere alcuna colpa sulla coscienza.

Messo ieri il servo di piazza al confronto col Del Bianco, subito lo riconobbe per l'*indiduo:* ma ad onta di tale asserzione, il Del Bianco si mantenne sulla negativa. Tuttavia fu trattenuto in carcere e denuziato come autore del furto.

Vita militare.

Il volontario Sabino Leskovic, di Udine, è nominato sottotenente nel reggimento Savoia cavalleria.

Al capitano Scalettaris fu conferita la medaglia di bronzo al valor militare per essersi distinto nel combattimento di Mai Marat.

Bicicletta De Luca doppiamente premiata.

Un telegramma odierno da Verona che io stesso potei leggere, ci informa che alla bicicletta del nostro De Luca esposta alla Mostra di quella Città, e di cui ebbe a dare qualche ragguaglio il nostro giornale in uno degli ultimi suoi numeri, alle ore 17.45 d'oggi stesso venne da quella giuria aggiudicato il primo premio proprio, nonchè altro del ministero, che il telegramma, poco esatto in questo dettaglio, non dice se unico o primo. Le congratulazioni però e gli applausi generali di quel pubblico telegrafati all'autore di questo ciclo, renderebbero quasi certi che massime siano ambidue le onorificenze conferitegli.

Un bravo di cuore adunque ed un'efficace incoraggiamento sono dovuti da tutti all'intelligente ed attivo signor Teodoro De Luca, per una così splendida affermazione della sua industria in terra friulana, oggi che essa industria è nel massimo, multiforme suo sviluppo, e perciò tanto contrastata ovunque. *Cf.*

Udine, 20 febbraio

Le operazioni finanziarie,

fondate su basi oneste — incontrano sempre il favore del pubblico. — Ne è la miglior prova l'entusiasmo col quale venne accolta la lotteria per l'Esposizione di Torino. — Le richieste di biglietti sono in continuo aumento. La data dell'estrazione verrà prossimamente annunziata, e con questa verrà pure dato avviso della chiusura della vendita delle cartelle: se lo abbiano bene in mente tutti coloro che ancora non fecero acquisto di biglietti, se non vogliono trovarsi costretti a ricorrere poi agli incettatori e spendere il doppio.

I creditori dell'Edoardo Bassi

Giovedì 21 corr. al tocco del pomeriggio si raduneranno i creditori dello scomparso Edoardo Bassi, in una sala gentilmente concessa dalla Banca di Udine, per discutere o concretare i provvedimenti da prendere nell'interesse rispettivo.

Aumento di stipendio.

All'ufficiale di dogana Stefani fu accordato l'aumento sessennale.

Teatro Minerva.

Le produzioni nelle quali per le tre annunciate rappresentazioni reciterà la brava attrice sig.na Italia Vitaliani nelle sere 26, 27 e 28 corr. mese, sono: *La seconda moglie* di Pinero; *La signora dalle Camelie* di Dumas, a *Adriana Lecouvreur* di Scribe.

La scelta è ottima e adattissima per far amplamente conoscere tutte le belle qualità artistiche della Vitaliani.

Un bellissimo ritratto dell'esimia artista è esposto nella grande *bacheca* del negozio Verza in Mercatovecchio.

LE ASSEMBLE DI IERI

Banca di Udine.

Ieri al tocco ebbe luogo **nella Sede** della Banca l'Assemblea **generale ordinaria degli azionisti per l'approvazione** del Bilancio annuale, **il 25.o dalla fondazione** dell'Itituto.

Intervennero N. 26 soci **rappresentanti** N. 6323 azioni.

Ottimi furono i risultati **dell'annata** — i quali si compendiano **in:**

13 0|0 di dividendo agli azionisti (2.50 interesse già pagato, L. 4 dividendo pagabile da ogg)

L. 32822 38 al fondo di **riserva che con** questa applicazione raggiunge la cifra di . . . **L. 471790.92**

a cui aggiunto il fondo evenienze in. . . . . **» 37849.62**

somma a . . . . . **L. 509640 54**

In aumento di questa cospicua riserva va ancora tenuto conto di fondo oscillazione valori . . . . **L. 155093.62**

La relazione del Consiglio e quella dei Sindaci enumera l'**importante giro** di affari che si cifra, per **l'anno corrente**, a diverse diecine di **milioni.**

Ci piace qui rilevare **solamente, dalla** relazione dei Sindaci, **alcune cifre riflettenti** l'operosità del **Istituto durante** i 25 anni di vita:

Cambiali scontate	L	500,574.736
Interessi corrisposti ai depositanti	»	2.732.720
Imposte pagate allo Stato	»	513,422
Dividendi distribuiti. . .	»	1,483.489

Ben a ragione i signori soci di **questo** importante Istituto possono **essere lieti** dalla vita vigorosa e proficua **della Banca** a vantaggio proprio e dei **commerci** ed industrie della provincia.

Presiedeva l'assemblea il cav. Carlo Kechler, Presidente della Banca stessa, il quale prima della trattazione dell'ordine del giorno, **disse sentite parole** di rimpianto alla memoria di *Carlo Heimann*, spirato due ore prima. Ricordò come l'operoso, instancabile capo contabile fosse affezionato alla Istituzione e quanto la sua valentia era pari alla sua grande modestia.

La relazione del Consiglio d'Amministrazione ed il bilancio vennero approvati all'unanimità.

Vennero pure votate, ad unanimità di voti, le due proposte avanzate:

1) di devolvere L. 500 rend. ital. 50|0 (capitale L. 10000) quale somma iniziale per un fondo pensioni a favore degli impiegati della Banca.

2) di erogare L. 500 rendita italiana 5 0|0 (capitale L. 10000) per l'istituendo Ospizio pei cronici.

Prese la parola il D.r Pietro Linussa, encomiando il Consiglio d'amministrazione per gli splendidi risultati ottenuti e per aver pensato, con felice ispirazione, a solennizzare le nozze d'argento della Banca con un'opera duratura di beneficenza. Compiacendosi poi del bel cammino percorso dall'Istituto, attraverso tempi fortunosi mandava un saluto ai fondatori ed ispecial modo al Presidente cav. Carlo Kechler. A questi voti, sentiti, s'associava l'intera Assemblea.

Per ultimo si procedette alle nomine dei consiglieri e sindaci scadenti dalla carica per anzianità. Vennero tutti rieletti.

Cotonificio udinese.

Ieri ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti del Cotonificio Udinese.

Intervennero 19 azionisti rappresentanti 1388 azioni.

Il presidente commemorò con commoventi parole la mancanza ai vivi del distinto avv. Giacomo Tonicelli sindaco e socio fino dalla creazione dello Stabilimento.

Tratteggiò con brevi parole l'andamento generale degli affari durante la gestione 1897.

Il bilancio venne approvato all'unanimità con gli utili di L. 203.851 dalle quali fatti i prelevi statutari spettano agli Azionisti L. 180 000, cioè L. 90 per azione, il 9 0|0.

A consiglieri pel biennio 1898-99 vennero riconfermati all'unanimità i signori:

Braida Gregorio
Braidotti cav. Luigi
Morpurgo comm. Elio
Tellini Edoardo

A sindaci effettivi pel 1898 i signori:

Degani cav. Gio. Batta
Marcotti ing. Raimondo
Merzagora Giovanni

A sindaci supplenti pel 1898:

Braida dott. Luigi
Volpe dott. Emilio

Un'altra Medaglia d'Oro.

Decisamente, il signor Arturo Lunazzi diventerà l'uomo più coperto di medaglie d'oro che viva sull'orbe terracqueo!... Nè glielo invidiamo: perchè ci piace vedere l'intraprendenza e l'attività condegnamente premiate.

Anche alla *Esposizione nazionale dei vini* in Roma, nel Politeama *Eldorado*, gli fu testè assegnata una **medaglia d'oro** per l'*Elisir Flora*; il delizioso liquore che oramai si è conquistata fama mondiale, e che si trova in tutte le bottiglierie e caffè.

Bravo il nostro concittadino ed amico!

rnovale negli Istituti e Collegi.

All'Asilo Volpe.

ome già l'altro giorno accennammo, li istituti e collegi cittadini si vanno rnando i trattenimenti: drammatica, lamazione, canto, ballo. Ma tratteniito più simpatico e gentile non samino davvero immaginare di quello sabato assistemmo nall'Asilo Marco pe.

utti i cittadinuncoli d'oggi — che anno i cittadini di domani — stanno colti **a sinistra di chi entra nella** ta **sala del refettorio: uno sciame** zante, **che le gentili educatrici fre**o con uno sguardo, con un gesto. fronte, una fila di signore e signoe: guardano, sorridono, si comunio pispigliando le impressioni del dro grazioso.

l comm. Volpe, la sua signora, l'ittore cav. Venturini, il deputato prociale cav. Perissutti, il signor Maliui sono fra gli spettatori.

Ecco le cento e cento boccuzze rosee irsi ed uscirne un canto allegro e ace — come la chiassosa stagione gerisce: ed è un affiatamento, una cisione di toni che indarno si cerrebbe talvolta nei cori di persone ulte. Al canto, seguono le danze. lche, mazurche, valzeri, balli semiurati moderni e perfino la quadriglia comandata in francese! — Delle miscole coppie, alcune piroettano comssate e serie: i futuri diplomatici; e dondolano civettuole, cadenzatante: massime le *signorine*, dalla testa ciuta e dall'occhio rispecchiante l'ina gioia innocente. Le figure sono te giuocate appuntino: i *tour-de ain*, i *compliments*, i *balancez*, la *aine...*: ogni comando è disinvoltaente obbedito.

Ci furono battimani, naturalmente: e ichè la pluralità degli spettatori stava a sinistra — i più minuscoli dei mbini: quelli che non potevano fiare nei balli — anche dalla sinistra nero gli applausi. Come nei momenti enni del Parlamento nazionale, destra sinistra si confondevano in unico plauso!

Cessate le danze, riecco l'allegro coro: uochiamo, scherziamo — dicono quelle ci — noi siamo gli augelletti che appano dal nido, noi siamo le farfalle e vanno tra i fiori... Eh, le spine rranno col tempo, care farfalline: ma i l'ignorate ancora!... E quali applausi, comparire dei tradizionali crostoli! come fu caloroso il grido: *Viva il mmendatore!* che da quei trecento aricini prorompeva! E come tutti si ollavano, poscia, intorno al commentore — sorridente commosso — per rirgli le loro manine ed il loro grae!... La scena era quanto mai cara, ia, consolatrice.

Alla signorina Cusani, che dirige l'Ao, alle gentili insegnanti che la coauvano, sincere lodi per i miracoli che anno ottenere.

All'Istituto Uccellis.

Di fuori, un vento gelido; dentro, ell'ampia sala maestosa, dal bel softto dipinto a riquadri, un dolce tepore. entinaia di bimbi, di signorine, di sinore ascoltavano e si commovevano alla ecitazione del dramma *Maritza*, rappreentato con molta naturalezza e sentiento sul teatrino dalle gentili alunne; ridevano d'un riso schietto e gaio lla briosa comediola francese che seguì, etta con grande disinvoltura e con brio cenico.

— Brave! brave! — era l'esclamaone che tutto quel pubblico andava petendo, all'uscita; nè quell'elogio era ggerito soltanto dall'affetto di mamme sorelle o comunque parenti delle picole leggiadre attrici: esse l'avevano eritato.

Questa sera, ultima recita: la sala, ertamente, sarà di nuovo affollata.

—

Del trattenimento all'Istituto Toad.ni, parleremo domani: oggi manasi lo spazio.

Tassa sui cani 1898.

Il Municipio avverte:

Il Consiglio Comunale in seduta 11 corr. ha eliberato che il pagamento nella tassa sui Cani 898 debba aver luogo non più colla scadenza i febbraio, ma con quella di Ottobre p. v.

Si avvertono quindi i signori interessati che gni contrario Avviso che sin' era avessero riovuto lo si debba ritenere come non avvenuto, ssendo già stata revocata l'esazione degli imorti compresi nel Ruolo Principale 1898 ch'era tato già dato in iscossa all'Esattore.

Paper-hunt.

Jeri, questo divertente sport non fu otuto tenere, causa il vento freddo e olesto.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 Febbraio a L. 105,15.

Il prezzo del cambio che applicheanno le dogane nella settimana dal 21 al 28 febbraio per i daziati non supeiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.15.

Il legno di Sandalo di Mysore dando un'essenza di qualità superiore vale 10 volte più caro che quello di Madras, Giava o d'Australia. Ciò basta a spiegare la voga del *Sandalo Midy* nella cura delle malattie di gioventù, perchè proviene unicamente dalla distillazione del legno del Rajah di Mysore. Come garanzia esigere il nome di Midy su ciascuna capsula.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Muner Luigi di Tolmezzo*, Nodalu n Arsenia ved. De Giudici di Palmanova L. 1 — Perissino Carlo di Udine L. 1.

—

Offerte fatte al patronato *«Scuola e Famiglia»* in morte di *Caterina Adelardi-Bearzi:* Rizzani Leonardo L. 2 — Antonia Pecile Oresti L. 1. *Caterina Scala Ceria:* Rizzani Leonardo L. 2.

Posta economica.

Al cav. Vendramino Candiani — Pordenone. Tante grazie per la sua costante benevolenza verso il Giornale, e corrispondo ai suoi saluti cortesi.

All'on. Sindaco di Latisana. — Si ricevette il *vaglia*, e si ringrazia.

L'Amministrazione.

Oggi, alle ore 10 ant., dopo lunga e penosa malattia, fu rapito all'affetto dei suoi cari,

Carlo Helmann

I fratelli Martino ed ingegnere Guglielmo, le sorelle Amalia e Matilde, la cognata Enrichetta Wollmann ed i nipoti, ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 20 febbraio 1898.

I funerali avranno luogo domani lunedì, 21 corr. alle ore 4 pom. partendo dalla casa in Via della Posta, N. 6.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE.

Ruolo delle cause da trattarsi nella prossima sessione:

marzo 8. Treppo Antonio, appiccato incendio, testimoni 8; difensore, avv. Bertacioli.

9 10. Barazzutti Antonio, omicidio oltre l'intenzione, testimoni 17; difensore avv. Bertacioli.

11 11. D. Valvasone Massimiliano, peculato e falso, testimoni 11; difensore avv. Bertacioli e Cavarzerani.

15 16. Damiani Napoleone omicidio premeditato e fratello di lui, Damiani Felice, complicità necessaria nello stesso, testimoni 10; difensore: del primo, l'avv. onorevole Girardini; del secondo sappiamo solo ch'è finora latitante.

17 18 e 19 Primus Giovanni, omicidio qualificato, testimoni 14; difensori avv. on. Girardini, Levi e Franceschinis.

22 e seguenti. Petrazzoli Luigi, mancato omicidio, ratto e parecchi furti, testimoni 44; difensori, avv. Bertacioli e Franceschinis.

L'accusa verrà sostenuta dalla R. Procura locale.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per bancarotta. — Londaro Maddalena, Zanussi Giuseppe, Timens Daniele, tutti di Gemona, imputati di bancarotta, furono condannati: la prima a mesi 30, il secondo a giorni 75, il terzo a mesi 15 di reclusione ed in solido nelle spese del processo.

Altra condanna per bancarotta. — Muzzolini Giorgio di Udine, imputato pure di bancarotta, fu condannato a mesi 5 di reclusione e nelle spese.

Per truffa. — Turco Federico, Tosini Francesco detto Stope, braccianti e Pittoli Giuseppe, contadino di Gradisca di Sedegliano, erano imputati di truffa, per aver carpito in danno di Pian G. Batta, nel Novembre 1897, in Magnano, generi alimentari per circa L. 10, ottenendoli da Pian Anna e da d'Orlando Luigi, in seguito a garanzia del sunnominato G. B. Pian pel quale dovevano eseguire dei lavori già pattuiti, mentre si allontanarono, senza così adempiere agli obblighi assunti.

Furono tutti e tre condannati a giorni tre di reclusione, alla multa di L. 30 ciascuno, ed in solido nelle spese.

Non esisteva reato. — Picco Luigi di Giovanni d'anni 17, Picco Guglielmo di Giovanni d'anni 16, Sbrizzi Americo di Domenico d'anni 10 e Candor Osualdo di Valentino d'anni 20, di S. Odorico, erano imputati di furto qualificato per avere nel 10 ottobre 1897, in Flaibano, in unione tra loro, rubato a danno di Petrosini Ferdinando, degli agrumi per un valore di L. 10, in un fondo chiuso da siepi e ripari stabili, penetrando in esso mediante rottura del recinto. Ma vennero tutti assolti per inesistenza di reato.

Distruttori di documenti! Candon Giuseppe e Cernoja Antonio di Tarpezzo, erano imputati di distruzione di documento. Il Tribunale mandò assolto il Candon, e condannò il Cernoja a mesi 10 di reclusione, ai danni da liquidarsi in separata sede, alle spese di costituzione di Parte Civile e nelle spese tutte del giudizio.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Riduzione di pena. — Dominisini Ferruccio d'anni 16 e Zoratti Angelo di anni 15, di S. Maria la Longa, erano stati condannati dal nostro Tribunale a giorni 50 di reclusione per furto di uva, aggravato dalla scalata. La Corte di Appello, ritenendo trattarsi di furto semplice, ridusse la pena a solo quattro giorni. E sembrano anche a noi più che sufficienti!

CARNEVALE.

Teatro Nazionale. — Tersicore trionfa! Il concorso di questa notte è stato veramente straordinario.

Atrio, gallerie, scale, palcoscenico e sala, erano talmente affollate da rendere la circolazione impossibile per molte ore.

Applaudita, come sempre, l'orchestra diretta dal distinto m. signor G. Verza.

Sala Cecchini. — Le danze, incominciate ieri sera alle ore 20, si sono protratte animatissime sino alle 6 e mezza!

Contrariamente alla voce raccolta e pubblicata dal *Friuli*, possiamo assicurare che, non essendosi presentato nessuno col N. 262 il quale giovedì scorso vinceva il majale, la Società filarmonica ripeterà domani l'estrazione, la quale, se dovesse riuscire negativa, il famoso amico di San Antonio verrebbe offerto all'Asilo di carità in Via Prampero.

Rimane così destituito da ogni fondamento il dubbio che la stessa filarmonica lo abbia già mangiato!

Pomo d'oro. — Alle sei e mezza di stamane si ballava ancora! Ciò basti per dire quanto animate sieno state le danze, durante questa notte. Mascherotti e mascherine uscivano dalla sala, che il giorno era già chiaro!

L'ultimo lunedì. — Se vi sarà alcuno che dopo il grande veglione di questa sera al Minerva pretenderà smentire il proverbio «*dulcis in fundo*» sarà inviato in quel *tale impero nero* a rappresentare il consiglio del grande ordine del Cavalierato «*dell'oca.*»

Quando il sole scenderà dall'orizzonte serberà alcuni dei suoi più vividi raggi, che rivestendo le vaghe forme delle simpatiche nostre signore e signorine, faranno rifulgere il nostro Minerva....

Minerva! ma che Minerva?

Tal nome suona saggezza, ed il grembo della Minerva accoglierà, per questa sera la follia sotto le più svariate e molteplici sue parvenze.

I vostri belli occhioni, o leggiadre lettrici, affascineranno ancora una volta i vostri cavalieri.... affrettiamoci dunque e non perdiamo l'ultima grande festa del Carnevale!

Veglie famigliari.

Venerdì ultimo scorso si chiusero col massimo brio le numerose veglie danzanti offerte ai suoi conoscenti dalla gentilissima signora Emma Rubini Forbes, e la notte scorsa, con una festa altrettanto splendida, ebbero fine le geniali serate della marchesa Angelina Mangilli Lampertico.

Queste due dame, colla loro squisita affabilità ed istancabile cortesia, resero veramente memorabile il carnevale di quest'anno; giacchè, incominciando dal Natale, tennero settimanalmente aperti i loro bellissimi appartamenti, ed estendendo gradatamente gl'inviti raccolsero nelle ultime riunioni quanto Udine ha di più fino, di più bello, di più gentile. La cifra degli intervenuti, raggiunse venerdì e jeri, quasi il centinaio e le danze si protrassero animatissime oltre l'aurora, interrotte alla mezzanotte da ricco *buffet*, che dava nuovo vigore alle appassionate danzatrici ed agli allegri giovanotti.

Vorrei citare nomi, vorrei descrivere i profili purissimi delle gentili fanciulle, alcune delle quali comparivano per la prima volta nei salotti eleganti; vorrei parlare delle ricche *toilettes* indossate dalle signore intervenute, ma la via da percorrere sarebbe troppo lunga. Non posso però tralasciare di esprimere la viva ammirazione in tutti destata, dalla speciale cortesia delle leggiadre padroncine di casa marchesine Mangilli e signorine Rubini, vero *bouoet* di eleganti ed allegre giovanette, e di porgere un saluto alle gentili rappresentanti del Friuli Illirico, signorine Peteani, Zucco e Dottori, che speriamo rivedere in altre occasioni fra noi, e che contribuirono a rendere animate le già brillantissime feste di quest'anno.

E finisco col porgere i più vivi ringraziamenti alle ospitali signore che ci hanno così gentilmente e così ripetutamente fatti divertire.

uc.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 13 al 18 Febbraio 1898.

Nascite.

Nati vivi maschi 13 femmine 12
» morti » — » —
Esposti » — » —
Totale n. 25.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Fabio Zoratto fornaciajo con Elisabetta Rizzi contadina — Luigi Degano agricoltore con Lucia Fantini contadina — Luigi Coccolo agricoltore con Filomena Buccino casalinga — Guglielmo Navone cameriere con Paolina Chiopris casalinga.

Matrimoni.

Marco Feruglio agricolt. con Aurora Rizzi contadina — Federico Fablotti agricoltore con Luigia Rodaro setaiuola — Luigi Della Rossa agente di commercio con Anna Della Rossa casalinga.

Morti a domicilio.

Umberto Cattarossi di Giuseppe d'anni 9 scolaro — Italia Drussi di Angelo di giorni 14 — Maria Abrami di Domenico di giorni 5 — Anna Zanini fu Giacomo di anni 77 casalinga — Ernesto Locatelli di Giuseppe di anni 1 e mesi 10 — Francesco Cojutti di Gio Batta di mesi 7 — Teresa Milocco di Angelo di giorni 15 — Elisabetta Stel di Davide d'anni 5 e mesi 7 — Sebastiano Fiorin fu Benedetto d'anni 79 pensionato — Ettore Giacciolli di Carlo di mesi 8 — Giuseppe Stefanutti fu Valentino d'anni 63 agricoltore — Angela Cattarossi fu Giuseppe d'anni 78 lavandaja.

Morti nell'Ospitale civile

Anna Zanetti fu Giacomo d'anni 15 scolara — Leonardo Vidigh fu Giacomo d'anni 61 filatojajo — Luigi Azostini fu Gio Batta d'anni 76 spazzino — Basilio Nadali fu Luigi d'anni 28 sarto — Giov. Batt. Armellini fu Valentino d'anni 71 agricoltore — Giovanni Poletto fu Antonio d'anni 44 orologiajo.

Morti nella Casa di Ricovero

Marianna Colussi fu Luigi d'anni 79 casalinga

Totale N. 19

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine

LOTTO

Estrazione del 19 febbraio

Venezia	75	87	6	22	40
Bari	50	71	63	3	51
Firenze	81	6	38	41	22
Milano	47	44	75	31	30
Napoli	48	90	60	27	88
Palermo	89	8	20	7	88
Roma	54	59	82	21	40
Torino	77	23	24	47	2

Il Duca degli Abruzzi partirà questo estate per una spedizione al Polo Nord, accompagnato dal capitano Cagni suo aiutante di campo. La spedizione durerà tre anni.

Accogliesi con riserva la notizia che possono essere superstiti della spedizione Andrè due europei sfiniti e intirizziti che alcuni cacciatori della Siberia avrebbero salvato da certa morte.

Secondo notizie inglesi, i dervisci avrebbero nel loro campo dieci prigionieri europei, ch'essi conducono sempre seco, incatenati.

Notizie telegrafiche.

Rochefort va trionfalmente in prigione.

Parigi, 20. Rochefort direttore dell'*Intransigeant* accompagnato da diecimila persone plaudenti, portato quasi in trionfo, si costituì oggi alla prigione di Santa Pelagia per scontare i pochi giorni d'arresti che il Tribunale gli inflisse in seguito alla querela di diffamazione presentata da Reinach.

La Polizia aveva preso grandi misure precauzionali.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

BOVRIL

la miglior carne di bue resa fluida **contenente l'albumina e la fibrina** allo stato peptonizzato **è cinquanta volte più nutriente** degli altri estratti carne ordinari congeneri.

Il **BOVRIL** è indispensabile nella cucina dove si desidera accoppiare l'economia alla ricercatezza dei cibi.

Rappres. Gener. A. NARIZZANO e C.,
succ. CIRIO - TORINO

La Ditta PITTANA & SPRINGOLO

UDINE

Via Paolo Canciani N. 15

Volendo liquidare una vistosa partita di Stoffe ed articoli affini li mette in vendita a prezzi ridottissimi.

Quelle persone e famiglie che non badano alle esigenze della moda, possono acquistare delle merci di ottima riescita con evidente risparmio nella spesa.

La vendita incomincierà il giorno 19 febbraio 1898 nei due Negozi di Via Paolo Canciani N. 15

Dichiarazione.

Il sottoscritto **Zoppi Antonio fumista di Cremona ha il piacere e l'onore di** rendere noto **alla cittadinanza ed ai friulani** tutti come, **nel 30 del passato gennaio sia stato fatto il collaudo in** seguito a prova del **calorifero di sua** propria invenzione posto **nel sotterraneo** dell'Istituto Esposti **di Udine.** Questa prova è riuscita **più che splendida.** Il calorifero riscalda **ben ventidue** sale, conservandovi la **temperatura** 15, 16 ed anche 17 **gradi di calore,** Inoltre, ha questa grandissima **comodità** che si risolve in un vero **immenso vantaggio:** cioè, mentre **riscalda tutte le** ventidue sale, rende parte del suo calore ad un grande asciugatoio, **dove si** possono asciugare **cinquecento** pannolini nello spazio di sole **10 ore; e se** ne può asciugare anche **mille in un** giorno e una notte.

La prova fu eseguita (e **giudicata** ottima) alla presenza di **un egregio** tecnico e di tutta la **superiorità.**

—

Preme inoltre al sottoscritto **dare** un'altra importante avvertenza **al pubblico.**

Sotto il nome di *Calorifero invisibile* — ch'è poi il nome del calorifero di mia invenzione — vi sono già **taluni** imprudenti che cercano **farmi la concorrenza.** Ma devo mettere **il pubblico** sull'avviso, perchè quella **non è concorrenza** vera. Quegli **imprudenti vendono** bensì i loro **caloriferi a 60 lire** di meno; ma si deve poi **tener calcolo** che il loro calorifero, **disordinato all'eccesso,** non tiene la metà **del peso** del mio *invisibile* e per **conseguenza** non può avere nè la durata e **nè la** forza per il riscaldamento che **ha il** mio. Avverto tutti **quei miseri e meschini** i quali copiano **il mio sistema,** che desistano, poichè sono **munito di** brevetto d'invenzione, il **quale ha la** durata di cinque anni — **ed è ostensibile** a tutti. Se non desisteranno, **dovrò** valermi delle facoltà che mi **accorda** la legge.

Avverto infine che parto da Udine e mi reco a Trieste. Lascio cordiali saluti e ringraziamenti a tutti quei gentilissimi signori che mi diedero commissioni. Fra trenta giorni sarò di ritorno, a Udine, ai loro comandi.

Il mio recapito è presso l'albergo — birraria Lorentz.

ANTONIO ZOPPI.

ALL'ELEGANZA

Via Cavour N. 4

Stagione di Carnovale

Eleganti Dominò a nolo e su ordinazione.

Fischu per Soirèe. Guanti di pelle.

Articoli Fantasia.

C. BARERA

VENEZIA

MANDOLINI - L. 16 - MANDOLINI

(GARANTITA PERFEZIONE)

Lavoro accuratissimo in legno scelto, eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta

VINACCIA - NAPOLI

Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche, Ocarine ecc.

CATALOGHI GRATIS

12 Canzonette Napoletane scelte, parole e musica per solo Mandolino per L. 120, franche d'ogni spesa.

Metodi e studi per qualunque strumento ad arco e pizzico - Corde acciajo per Pianoforte.

Offelleria Dorta

A tutto il Carnevale si troveranno **Crapfen** *caldi, i giorni festivi alle* **15** *i giorni feriali alle* **16.**

UN ECCELLENTE LIQUORE È

L'AMARO AL GINEPRO

PREPARATO

dal Chimico Farmacista **P. MIANI**

DI UDINE

digestivo-tonico-igienico-diuretico

Allo Seltz od all'acqua semplice costituisce una bibita gradita, dissetante, diuretica.

Coll'acqua zuccherata calda, formasi un delizioso Pounch, aromatico, digestivo, sudorifero.

Trovasi in tutte le Bottiglierie e Caffè della Città e Provincia.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19, — **LE INSERZIONI**

Nelle
TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
RAUCEDINI
INFLUENZA
e loro conseguenze, i Medici raccomandano le premiate Pillole di

CREOSOTINA
DOMPÉ-ADAMI
(Preparazione brevett. dal Creosoto)

Perchè agiscono prontamente senza causare nausee o disturbi di stomaco che sono generalmente prodotti **dai disgustosi e poco efficaci** preparati di catrame e derivati.

Elegante flacone di 60 pillole L. **2**
presso tutte le farmacie
ed al Laboratorio Chimico Farmaceutico
DOMPÉ-ADAMI
MILANO - *Corso S. Celso, 10* - **MILANO**

Contro semplice biglietto di visita
GRATIS - Nuova Guida Popolare della salute, con descrizione delle malattie, cause, metodo di cura, ecc.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE
UDINE
F.lli TOSOLINI
PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
per
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
e
LIBRI
COPIALETTERE
DEPOSITO
STAMPATI
per
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
di
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
di
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

Vendita annuale dei prodotti Nestlé
30 Milioni di scatole
Consumazione giornaliera di latte: 100.000 litri
20 DIPLOMI D'ONORE ✳ 25 MEDAGLIE D'ORO

Farina lattea Nestlé

HENRI NESTLÉ — VEVEY SVIZZERA — FARINA NESTLÉ — ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

E' raccomandata già da 30 anni dalle **primarie autorità mediche** di **tutti i paesi.** E' l'alimento il **più diffuso** ed il **più apprezzato** pei **bambini** e gli ammalati.

La Farina lattea Nestlé contiene il **miglior latte** delle **Alpi Svizzere.**

La Farina lattea Nestlé è di facilissima digestione, impedisce i vomiti e la diarrea.

La Farina lattea Nestlé facilita lo slattamento e la dentizione. Essa vien presa con piacere dai bambini.

La Farina lattea Nestlé è d'una preparazione facile e rapida e sostituisce con vantaggio il latte materno quando questo manca.

La Farina lattea Nestlé è sopratutto di grande valore durante i calori dell'estate allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

IN VENDITA: NELLE FARMACIE, DROGHERIE E SPACCI DI DERRATE ALIMENTARI.

FRANCESCO COGOLO
Specialista per calli
RECAPITO
presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio
e in Via Grazzano N. 91.

MALATTIE DI PETTO
CHLORPHÉNOL del DOTT.R PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. **6** con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. **5** senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DALLE ALTRE CHLORPHÉNOL
Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese,** farmacia centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphènol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio *(bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, N. 20, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Comelli - Minisini - De Girolami - Miani Farmacisti.

Non più
ASMA
all'istante stesso.
Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie: d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).

PAPIERWLINSI
Rimedio sovrano
per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini,* ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.
Deposito in tutte le Farmacie
PARIGI, 31, Rue de Seine

Lezioni di Pianoforte
Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: **Pietro de Carina**
Recapito: **Caffè nuovo**

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.
Traduzione di documenti e libri.

ACQUA DI CHININA MANZONI
SOAVEMENTE PROFUMATA

Lo Squisito Profumo
dell'ACQUA di CHININA MANZONI
è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze
SCELTE FRA LE PIÙ FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, che ha conquistato in breve tempo il favore dei consumatori, viene preparata con metodo speciale ed accuratissimo; essa si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura che rende morbida e lucente. È sopratutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone, di 100 grammi circa,
L. **1.50** - ELEGANTEMENTE CONFEZIONATO - L. **1.50**
Per spedizione postale, unire Cent. 60 da uno a 7 flaconi - L. 1. 40 da 8 a 12 flaconi
Deposito generale presso **A. MANZONI & C.,** Milano, Roma, Genova.

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini, Comelli Francesco, Antonio Centenari, Pio Miani, De Girolami.*

TOSSI - TOSSI - TOSSI
Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA del DOTT. BECHER — PREZZO FR. L. 1.50 LA SCATOLA PICCOLA — Deposito Generale in MILANO A. Manzoni e C. Via della Sala 16

PASTIGLIE alla CODEINA del Dott. BECHER
Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1.** cad.

Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1. Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.,** chimici - farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In Udine presso: *Comelli — Commessatti — Fabris* farmacisti — *Minisini*, negoziante.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco